

un'onesta e instancabile ricerca dei vari gradi di verità. Al contrario, se mai, sono proprio punti di divergenza che stimolano un aggiornamento e una consapevole attesa di nuovi sviluppi del pensiero. Certo il compito non è facile né di immediata attuazione; ma, intanto, c'è tutta una zona di tecnicismo ampiamente elaborata dal nostro autore e nella quale i motivi del contendere sono confinati nella logica dei modelli ipotizzati. Per il resto, se l'economia è scienza fatta dagli uomini, e per gli uomini, ogni estensione che accresca i competitori non può che irrobustirla, in ordine al suo perfezionamento a vantaggio dei valori umani.

M. R. MANFRA

Milano, Università Cattolica.

MADDISON A., *Economic Growth in the West*, Allen and Unwin, London 1964.
Un volume di pp. 246.

Questa pubblicazione, edita sotto gli auspici del *Twentieth Century Fund*, riguarda i problemi di sviluppo delle economie occidentali; oltre alla quasi totalità dei Paesi europei, vengono considerati gli Stati Uniti ed il Canada; il periodo coperto dall'analisi è soprattutto il decennio 1950-60, anche se diverse considerazioni si estendono agli anni precedenti.

E' opportuno dire subito che il volume, il cui autore è un noto funzionario dell'O.E.C.D., si distingue come pochi per l'interesse dei dati statistici presentati e per la profondità dell'analisi interpretativa dei complessi fenomeni dello sviluppo. L'autore si è evidentemente giovato della pluriennale esperienza in posti di responsabilità in organizzazioni scientifiche internazionali.

Il primo capitolo fornisce una visione statistica della situazione economica pas-

sata e presente nei Paesi in esame; particolare attenzione viene dedicata alle serie storiche relative alla produzione, alla popolazione e alla distribuzione di quest'ultima per sesso ed età.

Il secondo capitolo viene dedicato all'individuazione delle cause che hanno consentito ad alcuni Paesi di svilupparsi ad un tasso particolarmente accentuato. La conclusione sembra sottolineare la importanza di un elevato livello della domanda aggregata, che rappresenta la premessa ad un ritmo accelerato dell'investimento, dell'introduzione del progresso tecnico e quindi dello sviluppo del sistema economico.

Nel terzo capitolo l'accento viene posto sulla problematica di lungo periodo. Anche se la carenza di serie statistiche limita enormemente la possibilità di applicare ai casi concreti le considerazioni dell'autore in tema di crescita dello *stock* di capitale, questa parte del volume impone all'attenzione dello studioso per l'estremo interesse delle osservazioni teoriche che vi si possono trovare.

Il quarto capitolo viene poi dedicato a suggerire, sulla base delle considerazioni precedenti, alcune linee di intervento statale per l'accelerazione dello sviluppo. L'obiettivo principale viene individuato nel mantenimento di un elevato livello della domanda, attraverso soprattutto la politica fiscale; ampio rilievo viene tuttavia dedicato anche alla politica dell'istruzione e della ricerca, che sola può permettere una accelerazione durativa del tasso di sviluppo.

Chiude infine il volume un capitolo sul problema dei rapporti di scambio tra i vari Paesi: l'accento viene posto soprattutto sui fenomeni del movimento dei capitali, della liquidità internazionale e dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

O. SCARPAT

Milano, Università Cattolica.